

“Del tuo amore, Signore, è piena la terra; insegnami il tuo volere” (Sl 118)



Amicci carissimi,

In questi giorni sono a casa. Dopo due mesi di studio della lingua spagnola ho superato i primi esami...pian piano sto imparando lo spagnolo e, devo dire che la fatica che sto incontrando mi ricorda che sono qui per Gesù, e allora la fatica diventa parte della vocazione missionaria e cristiana.

Gli studi ricominceranno tra qualche giorno, in marzo, e per la Pasqua andrò in Ayutla de los Libres per aiutare padre Paolino e gli altri amici missionari. Trascorrerò la Settimana Santa con loro. Sono contento di andarci perché insieme con i padri potrò stare più vicino alle persone. Mi manca proprio tanto il contatto con la gente.

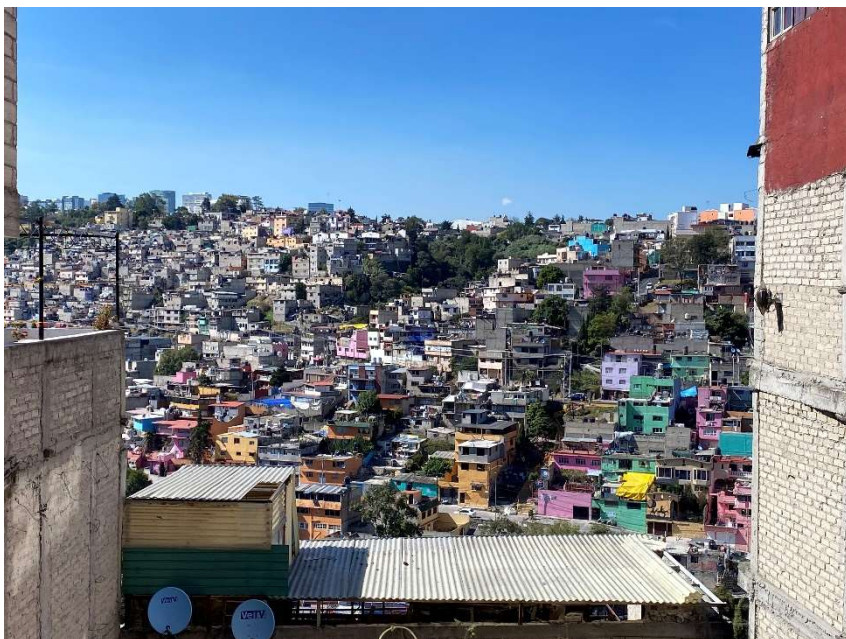
Ho compreso questa necessità, ancor di più, domenica scorsa quando sono stato nella parrocchia della Sacra Famiglia e ho celebrato anche un battesimo. Al termine della messa molte persone si sono fermate a parlare con me e mi hanno bombardato di domande. In fondo, noi cristiani siamo chiamati a confermarci nella fede gli uni e con gli altri. E credo che l'incontrarsi dopo la messa sia un bel segno di affetto e comunione. Anche questo è un modo per dirci che *“Del tuo amore, Signore, è piena la terra...”*.

Come Gesù, sento forte e necessario lasciarmi abbracciare dalle persone che incontro affinché, parlandoci e incontrandoci, possiamo sentire che Gesù è vicino a ciascuno e condivide le nostre gioie e sofferenze. Specialmente per me, sacerdote, è molto importante questo rapporto con tutti e tutte. L'esperienza di questi anni mi ha insegnato che proprio attraverso gli incontri quotidiani e “imprevisti”, il Signore scrive la storia della Sua presenza tra noi e entra nel cuore delle persone e lo cambia.

La fede umile e semplice degli amici della comunità accresce e aiuta a comprendere perché il salmista aggiunge *“insegnami il tuo volere”*. Anche la quaresima che la Chiesa ci invita a vivere nell'ascolto della sua Parola, non si riferisce semplicemente ai testi sacri ma anche alle persone che incontriamo. È nell'incontro con quest'ultime che cresce la



preghiera *“insegnami Signore il tuo volere”*. Anche gli anni che ho trascorso tra e con voi sono stati per me un autentico percorso di conversione, una scuola di umanità in cui ho imparato a domandare con intensità e profondità al Padre *“insegnami il tuo volere”*.



Mi auguro che stiate tutti bene e che abbiate ancora opportunità di incontrarvi insieme al PIME e che continui a crescere in tutti un cuore riconoscente a Dio per i missionari che avete incontrato e che state incontrando. Molte cose certamente cambieranno e probabilmente sono già cambiate e, tuttavia, sono certo che altre nuove inizieranno (penso anche

semplicemente alla “nuova” presenza delle famiglie ALP). In qualche modo, nulla e nessuno potrà cancellare l’esperienza di comunione che Dio ha permesso che vivessimo tra noi. Evidentemente, non parlo solo agli amici del PIME di Busto ma penso anche a tanti altri che ho incontrato prima della mia partenza: gli amici del Movimento (e non) di Milano, Cologno e Segrate, Busto e Legnano, Senago e Rho; gli amici di Bergamo e Sotto il Monte; e poi di Napoli, Aversa, Ducenta e Pozzuoli. Tutti siete il segno concreto dell’amore del Signore per me.

Mentre auguro a ciascuno di voi un autentico cammino di quaresima e una buona Pasqua, ringrazio quanti mi ricordano nelle loro preghiere e quanti mi hanno scritto o chiamato per WhatsApp e in particolare, ricordo gli amici che sono infermi (I “quadratini”) a cui sono legato in modo speciale.

Il Signore ci educhi a essergli fedeli nelle quotidiane circostanze della vita e riconoscere che “tutto è dono” e cantare col cuore e con lo sguardo: ***“Del tuo amore, Signore, è piena la terra; insegnami il tuo volere”!***

Ciao, buona Pasqua a tutti. Con amicizia, p. Castrese



P. Castrese Aleandro, castreseitalia@gmail.com – WhatsApp +39 3519500904
Missionario del P.I.M.E. in Messico – Ayutla del lo Libres (GUERRERO)